

« Stanila, conforme l'appuntamento c'hanno fatto assieme ogni volta che così paresse espediente alla somma prudenza dell'EE. VV. (13) ».

E gli Ecc.mi Signori Cardinali, accondiscesero al desiderio dell'Arcivescovo *pro Chimarristis* forse anche perchè i sei giovanetti sarebbero ospitati a convivere nel palazzo stesso arcivescovile sotto le cure immediate di quel pastore zelante; ma non acconsentirono che dalla missione si allontanasse M.r Stanila.

Dovea ancora per parecchi anni continuare nel suo laborioso ministero e ciò era quasi indispensabile sia per la poca esperienza del nuovo missionario circa le persone e strane abitudini di quei popoli, ma molto più per le continue difficoltà suscitate contro la missione dai soliti mestatori.

Ora è la volta dei monaci del Santo Sepolcro, « tra i quali arrivò uno che portava una coppia d'un'epistola, favoleggiando anch'esso che in Gerusalemme fosse calata dal cielo inclusa dentro una pietra che spezzandosi ribombò a guisa d'un cannone; e che subito v'accorse il Patriarca con processione e trovarono tra le scheggie di quella pietra l'epistola della quale facendone coppia furono spedite per tutte le parti della Grecia. L'epistola andavasi leggendo per tutta la provincia: fra le altre cose poneva che chi digiunasse il sabato era scomunicato da Christo e da tutti li santi del cielo; e chi adoprasse oglio tutti li mercoledì e venerdì dell'anno sarebbe anatematizzato da tutti li santi annaccoreti del paradiso, e chi riconoscesse altra fede che l'Ortodossia Orientale, essere maledetto da Gesù Christo (14) ».

---

(13) Ibid. *Atti* del 1681, Congregazione del 15 luglio.

(14) KOROL., loc. pag. 77.